

carabinieri nel circondario di Frosinone, che ha determinato la chiusura di parecchie stazioni con grave danno della pubblica sicurezza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

RICCIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Mancini consentirà che io gli risponda anche per conto del mio collega della guerra.

Egli ancora una volta porta quillagnanze che sono comuni a quasi tutta l'Italia. Già in questi giorni da altri nostri colleghi sono state fatte varie osservazioni intorno alla mancanza di carabinieri nella provincia di Bergamo, nel Veneto, nel Viterbese, in altre parti d'Italia.

In realtà il disagio è generale: sono mancati 1,300 carabinieri, mancano oltre 3,000 carabinieri aggiunti e, per effetto di questa deficienza, le mancanze sulla forza organica hanno dovuto distribuirsi in varie parti d'Italia.

Malgrado ciò, per le insistenze e diligenti premure dell'onorevole Mancini, l'attenzione del Governo essendo stata richiamata sul circondario di Frosinone, qualche cosa si è fatto per questo circondario.

Attualmente mancano sulla forza organica di 187, soli 33 carabinieri; ma tutte le stazioni sono state riaperte e noi abbiamo avuto assicurazioni dall'arma dei carabinieri che presto con i carabinieri aggiunti, si provvederà anche all'attuale lieve deficienza. Ed io posso assicurare l'onorevole Mancini che presto tutti i carabinieri che sono segnati in organico saranno mandati nel circondario di Frosinone, il quale veramente ha bisogno dell'opera della benemerita arma.

PRESIDENTE. L'onorevole Camillo Mancini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MANCINI CAMILLO. Sono lieto di sapere che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno mi ha risposto anche per conto del ministro della guerra e, dichiarandomi pienamente soddisfatto mi auguro che le sue promesse e le sue parole si avverino, perchè effettivamente questa deplorata e deplorabile deficienza di carabinieri è veramente grave, come egli ha detto, non solo nel circondario di Frosinone ma nella provincia di Roma e in molte altre provincie d'Italia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Castellino al ministro della guerra « per conoscere se ed in quale misura abbia deciso di adottare provvedi-

menti che siano in armonia con quelli già reclamati in Parlamento e proposti in forma concreta dalla Commissione d'inchiesta per la guerra intorno al riordinamento del Corpo e del servizio veterinario militare ».

Non essendo presente l'onorevole Castellino, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pasquale Libertini al ministro di agricoltura, industria e commercio « sulla ricostituzione della Amministrazione dell'Istituto agrario Valsavoja senza aver provveduto alla riforma dello statuto della scuola ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CODACCI-PISANELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Luzzatti ed io abbiamo ereditato dai predecessori il provvedimento a cui si riferisce l'onorevole Libertini. Lo troviamo giusto e ci parve il caso di non interromperne il corso.

Dell'importante riforma dell'istituto di Valsavoja che l'onorevole Libertini invoca, sono già state tracciate le linee, risultanti dall'accurato studio fatto in proposito dal regio commissario onorevole Aprile e dal commissario della Giunta sull'insegnamento industriale.

Noi confidiamo che queste riforme, che saranno proposte dal prefetto alla ricostituita Amministrazione ordinaria, della quale egli fa parte, possano compiersi per questa via. Ove la nostra speranza dovesse rimanere delusa, le riforme stesse saranno altrimenti avviate e compiute.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasquale Libertini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LIBERTINI PASQUALE. Non posso dichiararmi completamente soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma soltanto parzialmente in quanto alle promesse che ha dato.

L'amministrazione dell'istituto agrario Valsavoja fu sciolta in seguito ad una elaborata relazione del commendatore More-schi, ispettore del Ministero di agricoltura, il quale ebbe l'incarico di eseguire una inchiesta minuziosa. Evidentemente, si dovettero riscontrare delle irregolarità di funzionamento tali da indurre il Ministero a sciogliere quella amministrazione. Difatti il decreto con cui venne sciolta l'amministrazione è motivato, dando mandato al regio